

SU ALCUNI RESTI DI CAVALLI PROTOSTORICI DELL'ITALIA CENTRALE

Il prof. A. Radmilli mi ha recentemente affidato per lo studio alcuni resti di equidi di diverse stazioni archeologiche dell'Italia centrale. Per quanto frammentari, i resti documentano l'uso del cavallo domestico nel bronzo finale e nel ferro e forniscono alcuni dati sui caratteri somatici degli animali. I resti di asino sono scarsi e limitati all'età romana.

1 - *Santa Paolina di Filottrano* (Ancona).

Scavi S. M. Puglisi, D. Lollini e R. Peroni 1957

Stanziamiento all'aperto con materiali appenninici, sub-appenninici e provillanoviani.

Tre molari superiori destri, uno sinistro, e un secondo premolare inferiore sinistro, alquanto usurati; un astragalo, danneggiato; due terzi metatarsali incompleti; tre falangi e un osso centrale del carpo.

I resti potrebbero appartenere ad un unico individuo e sono riferibili a un cavallo di statura medio-piccola. I denti denotano un'età alquanto avanzata.

2 - *Stazione di Cingoli* (Macerata)

Scavi D. Lollini 1957

Resti di pasto in abitato subappenninico e provillanoviano.

Undici denti e un astragalo giovanile. I resti appartengono a cavalli di varia età, da giovane (2-3 anni) a molto vecchia.

3 - *Villaggio di Ancona, Colle dei Cappuccini*

Scavi D. Lollini 1955-56

Abitato provillanoviano e piceno. Tutti i resti sono riferibili a cavalli.

3a - Orizzonte provillanoviano

Sei denti; un frammento di terzo metacarpale; un femore; un calcagno; una tibia intera e due tibie frammentarie; due frammenti di terzi metatarsali.

Il femore e la tibia appartengono a un animale della statura di 1,30-1,35 al garrese e di forme gracili. Le ossa frammentarie confermano questi caratteri. I denti appartengono tutti ad adulti, alcuni piuttosto giovani, altri più vecchi. Due incisivi contenuti in un frammento di premascellare appartengono a un individuo di almeno 18-20 anni.

3b - Livello di transizione tra protovillanoviano e piceno

Un frammento di mandibola con i germi del terzo incisivo e del canino del lato destro e con i primi due incisivi appena spuntati e poco usurati; un secondo incisivo superiore destro. Si tratta di un cavallo di 3-4 anni. Un primo molare superiore sinistro appartiene a un individuo di media età.

3c - Orizzonte piceno

Sei denti mascellari; un frammento di radio; un terzo metacarpale completo e tre frammentari; un frammento di terzo metatarsale; tre astragali; un frammento di calcagno; un terzo cuneiforme; inoltre un astragalo e una prima falange anteriore giovanili.

Due denti sono giovanili, gli altri quattro molto usurati.

I resti appartengono ad almeno tre individui. Il metacarpale completo denota una statura di 1,30-1,35 al garrese. Le forme sono gracili.

3d - Orizzonte non precisato

Due incisivi, età 12-14 anni; un calcagno; un terzo metatarsale di un animale alto circa 1,30-1,35.

4 - *Colle del Telegrafo* (Pescara)

Scavi di G. Cremonesi e G. Mori, 1964

Cultura picena arcaica; scarico di rifiuti in abitato.

Un secondo premolare superiore e un frammento di tibia, di cavallo. Il dente denota un'età molto vecchia.

5 - *Moie di Pollenza* (Macerata)

Scavi G. Annibaldi 1961, 1963, 1965

Necropoli e abitato piceno, IX-VI secolo.

Quattro denti di cavallo vecchio (14-15 anni); un terzo metacarpale completo e uno frammentario. Statura 1,30-1,35, al garrese.

6 - *Martinsicuro* (Teramo)

Scavi A. Radmilli 1963

Resti di pasto in villaggio piceno.

Due denti mandibolari di cavallo di media età.

7 - *Santa Maria in Selva presso Treia* (Macerata)

Scavi D. Lollini 1961-62

Periodo tardo piceno.

Una falange ungueale posteriore di cavallo, danneggiata.

8 - *Montramito presso Massarosa* (Lucca)

Scavi del Gruppo A. C. Blanc di Viareggio

Abitato etrusco su palafitte, tra la fine del VII e la prima metà del VI secolo.

Frammenti di denti superiori; frammento distale di radio sinistro.

9 - *Pian Sultano presso Santa Severa* (Roma)

Scavi S. M. Puglisi 1954-55

Sepolcri dolmenici di età appenninica riutilizzati in età etrusca orientalizzante (VII sec.).

Frammento di seconda falange anteriore di cavallo.

10 - *Sovana* (Grosseto)

Scavi prof. Arias¹

Tombe etrusche del VII e VI secolo, con resti di barbature.

Un astragalo sinistro; un terzo metatarsale sinistro; una prima falange posteriore sinistra.

I resti appartengono a un cavallo della statura di 1,25-1,30.

11 - *Marzabotto* (Bologna)

Scavi Mansuelli

Resti di pasto in abitato etrusco

Serie di cinque incisivi inferiori, forse di uno stesso individuo; età 10-12 anni. Due terzi molari superiori, forse dello stesso individuo. Un frammento dei metacarpali destri secondo e terzo; un frammento di terzo metacarpale destro; un frammento distale di tibia sinistra; una prima falange posteriore sinistra con esostosi patologiche (formelle); una prima falange posteriore destra, più piccola della precedente.

I resti appartengono ad almeno due cavalli di diversa statura.

12 - *Grotta del Mezzogiorno, Gola del Sentino* (Macerata)

Scavi S. M. Puglisi e D. Lollini 1950

¹ NS XCVI, 1971 pp. 1-194.

Resti di pasto di età romana, probabilmente repubblicana.

Terza falange anteriore sinistra di asino.

14 - *Ansedonia* (Grosseto)

Villa romana. Mancano notizie dello scavo.

Terzo metacarpale destro di asino di piccola statura (circa 1 metro al garrese).

15 - *Grotta di Tiberio a Sperlonga* (Latina)

Scavi Iacopi e Radmilli 1957

Resti di pasto di età imperiale (I secolo d. C.).

Cavallo: 15 denti, di cui uno di latte, oltre a un frammento di mandibola con due denti di latte; una scapola incompleta; due radii con parti delle ulne, probabilmente di uno stesso individuo; metacarpali sinistri di tre individui, di cui uno incompleto; una falange ungueale anteriore; un femore incompleto; una tibia sinistra; due calcagni e astragali sinistri; una prima falange posteriore destra.

Asino: un terzo metacarpale sinistro.

Inoltre una falange ungueale di un feto non a termine, di attribuzione incerta.

Il cavallo è rappresentato da almeno tre, e forse quattro individui adulti, di statura diversa. I due radii appartengono a un esemplare della statura di 1,30-1,35 circa. Un terzo metacarpale potrebbe appartenere allo stesso individuo. Un altro terzo metacarpale, unito ai due metacarpali laterali, appartiene a un animale più grande, circa 1,40-1,45, e presenta esostosi patologiche al 4° metacarpale; la tibia denota un animale della statura di 1,45-1,50 circa. Una falange posteriore destra presenta ugualmente esostosi patologiche (formelle). I resti appartengono a una razza di forme robuste, diversa dai cavalli del bronzo finale e del ferro antico.

Il metacarpo di asino, piccolo e snello, appartiene a un animale della statura di 1,20-1,25.

Oltre ai resti elencati, vi sono scarsi resti di cavallo la cui datazione appare dubbia. Un terzo molare superiore sinistro è riferito ad un villaggio eneolitico o dell'inizio del bronzo a Cornelle di Arcevia (Ancona); scavi Puglisi 1958-59. Il dente appare poco fossilizzato e sembra di età recente.

Altri due denti superiori di latte, in cattivo stato ma alquanto fossilizzati, sono segnalati in un abitato eneolitico a Berbentina di Sassoferrato (Ancona); scavi D. Lollini e A. Palmieri 1961. La segnalazione lascia adito al dubbio di qualche rimaneggiamento, perché non vi sono altrimenti segnalazioni di cavalli in insediamenti così antichi in Italia.

Osservazioni

Nell'Italia centrale resti di cavalli e di bardature erano stati segnalati finora solo in stazioni del ferro e posteriori. L'unica eccezione, rappresentata da Luni sul Mignone in provincia di Viterbo², dove scarsi resti di cavalli sono stati segnalati in livelli del bronzo antico e medio (I e II periodo Appenninico), si presentava come un caso del tutto isolato. Lo studio del materiale di Santa Paolina di Filottrano, Cingoli e Colle dei Cappuccini di Ancona dimostra che il cavallo domestico si era già diffuso nel bronzo finale. Non vi

Misure delle ossa degli arti

STAZIONE	2	3a	3c	3c	3d	5	10	11	11	14 ^o)	15	15	15 ^o)
Radio - Lungh.													324
Diam. pross.													82
Diam. diaf.													39
Diam. dist.													76
Mc. - Lungh.			209			218				158	231	255	198
Diam. pross.			48,5			53				35	50	51	42
Diam. diaf.			31			36				29	39	39	26
Diam. dist.			44,5			49				33	47	51	39
1a. fal. a., L.													86
Diam. pross.													54
Diam. diaf.													31
Diam. dist.													43
Femore - Lungh.		343											
Lungh. fisiol.		311											
Diam. pross.		98											
Diam. diaf.		37											
Diam. dist.		80											
Tibia - Lungh.		329							—				369
Diam. pross.		—							—				97
Diam. diaf.		35							33				38
Diam. dist.		63							57+				71
Astr. - Alt.	40		51		49		52						60
Largh.	42		55		51		54+						64 63
Mt. - Lungh.							252						69
Diam. pross.							43						
Diam. diaf.							26						
Diam. dist.							42						
1a. fal. p., L.							78	89	76				88
Diam. pross.							49	55	52				55
Diam. diaf.							29	33	32				40
Diam. dist.							39	46	44				49

Lungh. = lunghezza totale; Lungh. fisiol. (femore) = lunghezza fisiologica, dalla testa articolare superiore ai condili articolari inferiori; Diam. pross. = diametro dell'articolazione prossimale; Diam. diaf. = diametro minimo della diafasi; Diam. dist. = diametro dell'apofisi articolare distale (massimo); Mc. = terzo metacarpale; Mt. = terzo metatarsale; 1a. fal. a. = prima falange anteriore; 1a. fal. p. = prima falange posteriore.

^o) indica gli esemplari di asino.

sono per il momento dati sufficienti a decidere se il cavallo fosse già comparso nelle culture appenniniche, dove in ogni caso sarebbe estremamente raro e quindi di scarsa importanza economica.

I cavalli del bronzo finale e del ferro antico si uniformano al tipo già noto per il bronzo antico e medio in Alta Italia: statura medio-piccola, forme gracili, nel complesso una razza scadente³. Un chiaro miglioramento della razza, con cavalli di forme più robuste e di statura nettamente più grande, pur con sensibili variazioni individuali, si manifesta nel periodo romano, verso gli inizi dell'impero. Il fenomeno è già noto e ampiamente documentato nelle stazioni della Francia, Svizzera, Germania, Austria, Ungheria e anche nella Russia meridionale⁴. In Italia il fenomeno non era stato osservato finora e i materiali di Sperlonga sono i primi documenti al riguardo.

L'asino, scarso, è documentato solo in tre stazioni di età romana.

Nelle stazioni, qualsiasi sia la loro età, compaiono individui vecchi, talora anche vecchissimi: segno sicuro che il cavallo era usato da lavoro già a partire dal bronzo finale. Lo scrivente ha sempre sostenuto, del resto, l'opinione che il cavallo sia stato impiegato come animale da lavoro fino dagli inizi del suo addomesticamento².

Ossa degli arti con esostosi patologiche (formelle) a Marzabotto e Sperlonga mostrano che alcuni animali erano assoggettati a lavoro pesante.

A. AZZAROLI

² C. E. OESTERBERG, *Luni sul Mignone e problemi della preistoria d'Italia*. Lund., 1967.

³ A. AZZAROLI 1972, *Il cavallo domestico in Italia dall'età del bronzo agli Etruschi*, in *St. Etr.* XL, 1972, pp. 273-308, tavv. XLII-LXI; A. AZZAROLI, *Il cavallo nella storia antica*, Milano 1975, pp. 124.

⁴ H. U. LIEPE, *Die Pferde des Latène-Oppidums Manching*; (Studien an vor- und fruegeschichtlichen Tierresten Bayerns). Aus dem Tieranatomischen Institut der Universitaet Muenchen, 1958, - Th. POULAIN-JOSIEN, *Les chevaux Gallo-Romains découverts à Paris, Rue Henri Barbousse (3me-Ame siècle)*, *Ztschr. fuer Tierzuechtung und Zuechtungsbiologie*, 76, 1962, pp. 238-242. - K. G. FRANK, *Neue Funde des Pferdes aus dem Keltischen Oppidum von Manching*. (Studien an vor- und fruegesch. cit. Aus dem Tieranat. Inst. cit.), 1962. - K. WALDMANN, *Die Knochenfunde aus der Colonia Ulpia Traiana, einer roemischen Stadt bei Xanten am Niederrhein*. « Aus dem Inst. f. Palaeoanatomie, Domestications-Forschung u. Geschichte der Tiermedizin d. Univ. Muenchen », 1966. - V. I. ZALKIN, *Drevnee zhivotnovodstvo plemen vostochnoj Evropy i srednej Azii*. « Materiali i issledovanija po arkheologii SSSR », (Akad. Nauk SSSR, Inst. Arkheol.) N. 135, 1966 - M. HORNBERGER, *Gesamtbearbeitung der Tierknochenfunde aus der Stadt auf dem Margdalensberg in Kaernten (1948-1966)*, « Kaernter Museumsschriften », XLIX, Klagenfurt, 1970. - S. BOEKONYI, *The Development and History of Domestic Animals in Hungary: The Neolithic through the Middle Ages*. *American anthropologist*, 73, 1971. - G. NOBIS, *Zur Frage roemerzeitlicher Hauspferde in Zentraleuropa*. *Ztschr. f. Saeugetierkunde*, 38, Hamburg. 1973, pp. 224-252. - Ved. anche AZZAROLI, 1975, op. cit.